

XIX PELLEGRINAGGIO a S.RICCARDO PAMPURI

Da Milano a Trivolzio

(11 settembre 2021)

CIO' CHE ABBIAMO PIU' CARO E' CRISTO STESSO

"Quello che noi abbiamo di più caro nel cristianesimo è Cristo stesso" Così in un romanzo di Solove'ev il vecchio *starets* aveva risposto alla domanda dell'imperatore su ciò che ai cristiani stava più a cuore: "Grande sovrano! **Quello che noi abbiamo di più caro nel cristianesimo è Cristo stesso. Lui stesso e tutto ciò che viene da Lui, giacché noi sappiamo che in Lui dimora corporalmente tutta la pienezza della Divinità**".

Lettura 1

Con la stessa certezza con cui lo *starets* ha risposto alla domanda dell'imperatore, Giussani ci ricorda che " **la sorgente del cambiamento vero anche del mondo è nel rapporto con Cristo. ...**

Senza la nostra presenza nel mondo, senza la presenza della Chiesa e di Cristo nel mondo, il mondo andrebbe in rovina in un soffio.

E' proprio a questa nostra passione per Cristo, a questa missione che abbiamo, così come siamo, lì dove siamo, che il cambiamento del mondo è legato. Il cambiamento del mondo non come folgore, dall'Oriente all'Occidente, poiché questo sarà la venuta del Figlio dell'uomo, ma quella impercettibile insistenza e penetrazione che permette all'umanità di non distruggere totalmente se stessa, di non distruggersi come coscienza. Per questo l'attacco profondo e tremendo che si porta oggi al cristianesimo è quello di ridurre il contenuto della sua passione ... a degli incitamenti morali: invece è un fatto presente tra noi, di cui io devo parlare dovunque vada. Come ha detto lo *starets* :"**Lui stesso e tutto ciò che viene da Lui questo abbiamo di più caro,** giacché noi sappiamo che in Lui dimora corporalmente tutta la pienezza della Divinità". (*Giussani, La verità nasce dalla carne. p. 40 e 41.*)

ANGELUS

CANTO: AVE MARIA SPLENDORE DEL MATTINO

MISTERI DELLA GIOIA

PRIMO MISTERO DELLA GIOIA ANNUNCIO DELL'ANGELO A MARIA

Dal vangelo di Luca: *“L’angelo disse a Maria: “Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell’Altissimo.... Allora Maria disse: “Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto”. E l’angelo partì da lei” (Lc 1,35-38)*

... è la chiamata all'essere rivolta a ciascuno di noi. Nessuno di noi ha il più piccolo e immaginabile diritto a questa elezione. Tutto il diritto sta nella volontà di Dio. Si chiama anche "vocazione" perché è una chiamata all'essere per qualcosa, per un compito, per una missione. *(Giussani, Esercizi Rimini 1989, 'La verità nasce dalla carne p. 106)*

CANTO: LA PREFERENZA

SECONDO MISTERO DELLA GIOIA MARIA VA A VISITARE ELISABETTA

Dal Vangelo di Luca: *“Elisabetta, piena di Spirito Santo, esclamò a gran voce: “Benedetta tu tra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo.... E beata colei che ha creduto nell’adempimento delle parole del Signore” Allora Maria disse: “L’anima mia magnifica il Signore” (Lc 1, 41-16)*

"L'anima mia magnifica il Signore... perché ha guardato l'umiltà (il niente) della sua serva." Serva. Ecco, elezione e vocazione: tratta dal niente, tratta dalla meschinità dalla banalità senza senso di tutti, per uno scopo. E che scopo, che missione: Madre di ogni uomo! *(Giussani, Esercizi Rimini 1989, 'La verità nasce dalla carne p. 109)*

CANTO: MAGNIFICAT (Vitorchiano)

TERZO MISTERO DELLA GIOIA NASCITA DI GESU' a BETLEMME

Dal Vangelo di Luca: *“Maria diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia... C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. (Lc 2, 7-11)*

Il Mistero si è fatto uno tra noi. A pensarci con attenzione è una cosa dell'altro mondo. Il delitto del nostro mondo è usare queste come pure parole. Così il mondo cristiano collabora a quella riduzione accanita che viene fatta del messaggio cristiano, dell'annuncio cristiano, l'annuncio di Dio fatto uno tra noi, l'annuncio che Egli è qui. (Giussani, Esercizi Rimini 1988, 'La verità nasce dalla carne p. 22)

CANTO: IN QUESTA NOTTE SPLENDIDA

QUARTO MISTERO DELLA GIOIA GESU' PRESENTATO AL TEMPIO

Dal Vangelo di Luca: " Simeone... prese il bambino tra le braccia e benedisse Dio: "Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo, Israele" (Lc 2, 22-25; 28-32)

E' il cantico del vecchio Simeone, che era là nel tempio - ma quanti anni era che passava nel tempio - e improvvisamente di fronte a quella giovane ragazza con il bambino in braccio, vede, capisce. ...

La liberà è la capacità di riconoscere, il dono di riconoscere. La libertà è l'apertura al dono di riconoscere e di amare la grande Presenza.

(Giussani, Esercizi Rimini 1989, 'La verità nasce dalla carne p. 166 e p. 110-111)

CANTO: BEATO L'UOMO

QUINTO MISTERO DELLA GIOIA GESU' RITROVATO NEL TEMPIO TRA I DOTTORI

Dal Vangelo di Luca: "... Dopo tre giorni lo trovarono nel Tempio, seduto in mezzo ai dottori... Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo. (Lc. 2, 42-43; 46-49)

Maria non cerca di capire e di interpretare ma ubbidisce. Nell'obbedienza affermi qualcosa che hai incontrato, più grande di te, da cui speri la salvezza tua e da cui speri una verità e una capacità di amore sempre più grandi di te.

Nella interpretazione non hai da fare nient'altro che affermare te stesso nella tua misura. (*Giussani, Esercizi Rimini 1989, 'La verità nasce dalla carne p. 166*)

CANTO: IL MISTERO

Letture 2

SAN RICCARDO PAMPURI

Dall' OMELIA DI GIOVANNI PAOLO II per la canonizzazione di San Riccardo Pampuri

“Beati i misericordiosi . . . Beati i puri di cuore” (Mt 5, 7-8). In appena trentatré anni, quali quelli del Cristo da lui amato sopra ogni cosa, la vita di san Riccardo Pampuri fu tutta un dono, a Dio e ai fratelli: come giovane apostolo tra gli studenti universitari, tra i militari in trincea durante gli orrori della guerra, tra i fedeli della parrocchia dove fu medico condotto. Seguendo poi la sua vocazione personale, egli entrò nell’ordine dei Fatebenefratelli, ... attratto dallo specifico ministero di questa famiglia religiosa di natura laicale, sorta per un servizio di carità anche eroica verso gli infermi, e verso i sofferenti più poveri.

In una comunità che doveva fare della misericordia il motto principale del proprio ministero, san Riccardo sentì di dover rispondere con un nuovo segno ed una nuova disponibilità a Cristo, “con una corrispondenza sempre più pronta e generosa, con un abbandono sempre più completo, sempre più perfetto nel Cuore Sacratissimo di Gesù” (*Lettera alla sorella, 6 set. 1923*).

MISTERI DELLA LUCE

PRIMO MISTERO DELLA LUCE

BATTESIMO NEL GIORDANO

Dal vangelo di Giovanni: “ Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e fissando lo sguardo su Gesù che passava disse: “Ecco l’agnello di Dio, colui che toglie i peccati del mondo”. E i due discepoli, sentendolo parlare così; seguirono Gesù” (Gv 1,35-37)

Improvvisamente videro, riconobbero Gesù e, perdonati, lo seguirono. Siamo già stati perdonati Ma bisogna che il perdono che già abbiamo addosso si manifesti. Con il battesimo Cristo ci afferra e ci porta dentro di sé. Si manifesta dal di dentro di noi, da quel fondo in cui noi nasciamo da

Lui: nasciamo come libertà. Si manifesta nel Tuo amore a me, nel mio amore a Te. (Giussani, *Esercizi Rimini 1990, 'La verità nasce dalla carne p. 214*)

CANTO: HAJA O QUE HOVER

SECONDO MISTERO DELLA LUCE NOZZE DI CANA

Dal vangelo di Giovanni: "... venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».(Gv 2, 1-5)

Qualsiasi aspetto dell'esistenza, anche il più banale è degno del rapporto con Lui e quindi del suo intervento. Nella normalità della vita avviene il miracolo. Sorprendendoci. Sempre sovrabbondante, rivelatore nella concretezza della vita di un mistero più grande. (Giussani, *Esercizi Rimini 1990, 'La verità nasce dalla carne p. 218. Giussani, il Santo rosario p. 18*))

CANTO: L'INIZIATIVA

TERZO MISTERO DELLA LUCE L'ANNUNCIO DEL REGNO DI DIO

Dal vangelo di Marco: "Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù, si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: "il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo" (Mc 1, 14-15)

Ogni giorno della nostra vita, ogni istante, ogni passo del nostro cammino riecheggia questo essere chiamati... Tutto quello che ci si può dire è detto. Perciò uno gli va dietro ed è spinto a dire: "Io, Signore sono un povero uomo, ma Tu sei venuto da me, sei venuto tra di noi e questo io desidero, che tutti Ti conoscano: io desidero conoscerTi e desidero che tutti Ti conoscano. (Giussani, *Esercizi Rimini 1988, 'La verità nasce dalla carne p.25 e p.49, Giussani il Santo rosario p. 19*)

CANTO: CANZONE DEL MELOGRANO

QUARTO MISTERO DELLA LUCE LA TRASFIGURAZIONE

Dal Vangelo di Luca: *Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante... E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo. (Lc 9,28-29; 34-36)*

Ogni istante è l'istante della gloria e la gloria di Cristo nell'istante è la trasfigurazione del contenuto dell'istante, è la trasfigurazione che avviene in quello che facciamo. La compagnia di Cristo ci stringe da vicino nella compagnia della Chiesa: perché in essa tutto, poi, viene come trascinato in una trasfigurazione che noi non ci sognavamo prima. (Giussani, *Esercizi Rimini 1988, 'La verità nasce dalla carne p.6.9 Giussani il Santo rosario p. 19*)

CANTO: LA STRADA

QUINTO MISTERO DELLA LUCE ISTITUZIONE DELL'EUCARESTIA

Dal vangelo di Luca: *Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: «Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». (Lc 22, 16)*

Dentro il mistero della Chiesa Cristo prende corpo tra di noi, in noi e tra noi. Se non ci toccasse ora attraverso la nostra compagnia e la nostra unità, questo grande corpo, che è la Chiesa sarebbe astratto per noi, sarebbe lontano per noi, ognuno di noi sarebbe nella sua solitudine, lontano come lo è un'idea. Non è invece un'idea il grande mistero del Corpo di Cristo. (Giussani, *Esercizi Rimini 1988, 'La verità nasce dalla carne p.75*)

CANTO: CHE SIANO UNA SOLA COSA

Lettura 3

(Da una lettera di Riccardo Pampuri al nipote Giovanni Pampuri, 8 dicembre 1927)

Sii pronto e generoso alla sua chiamata, non spaventarti della grandezza alla quale Egli ti vuole, ricordati sempre che siamo figli di Dio, chiamati a farci santi nel servizio del Signore (ciascuno nello stato in cui il Signore lo vuole); vuoi che dopo averti chiamato ti lasci poi mancare le grazie necessarie?

Sarebbe assurdo il pensarlo. Egli che ci ha dato il più, cioè tutto se stesso, vuoi che non ci dia anche il meno?

MISTERI DEL DOLORE

PRIMO MISTERO DEL DOLORE GESU' NELL'ORTO DEGLI ULIVI

Dal Vangelo di Luca: *” Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi... Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà» (Lc 22, 39-42)*

Che dobbiamo dire? Ma se siamo giunti a quest'ora, se siamo nati alla vita per testimoniare, per testimoniare chi è Cristo, per dare gloria al Padre!... Perché Egli sapeva ciò che c'è nel cuore dell'uomo. C'è un solo scopo di tutto, lo scopo stesso di Cristo: glorificare il Suo nome, il nome del Padre. (Giussani, Esercizi Rimini 1988, 'La verità nasce dalla carne p.34)

CANTO: MA NON AVERE PAURA

SECONDO MISTERO DEL DOLORE GESU' FLAGELLATO ALLA COLONNA

Dal Vangelo di Matteo: *“Gesù intanto comparve davanti al governatore e il governatore lo interrogò, dicendo: “Sei tu il re de' Giudei?”. Gesù rispose: “Tu lo dici”. E mentre lo accusavano i sommi sacerdoti e gli anziani, non rispondeva nulla... Allora rilasciò loro Barabba, e dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò ai soldati perché fosse crocifisso” (Mt 27, 11-12; 26)*

"Il Figlio da sé non può fare nulla se non ciò che vede fare al Padre.." (Gv 5,19). Lo ha vissuto persino nell'istante, nella circostanza più atroce, l'agonia. La vita la mia vita non è mia: mi è data e io dovrei dire: "Signore io vivo per il Padre, io vivo per te" "Chi parla da se stesso cerca la propria gloria, ma chi cerca la gloria di colui che l'ha mandato è veritiero, e in lui non c'è ingiustizia" (Gv 7,18). (Giussani, Esercizi Rimini 1990, 'La verità nasce dalla carne p.204-205)

CANTO: PERDONAMI MIO SIGNORE

TERZO MISTERO DEL DOLORE

GESU' CORONATO DI SPINE

Dal Vangelo di Matteo: *"Allora i soldati del governatore portarono Gesù nel pretorio. Spogliatolo, gli misero addosso un manto scarlatto; intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra; poi mentre gli si inginocchiavano davanti lo schernivano: «Salve, re dei Giudei!» E sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percolavano sul capo. (Mt 27, 27-30)*

Noi ci ribelliamo al Dio che emerge nelle circostanze... La resistenza si mostra soprattutto nella incapacità di stare nell'istante. Crediamo di consistere, cerchiamo la nostra consistenza nel fare quello che pensiamo, mettiamo la nostra consistenza nella reazione alla circostanza, invece che nella obbedienza alla circostanza. (Giussani, *Esercizi Rimini 1990, 'La verità nasce dalla carne p.195-196*)

CANTO: IO NON SONO DEGNO

QUARTO MISTERO DEL DOLORE

GESU' SULLA VIA DEL CALVARIO

Dal Vangelo di Matteo: *"Dopo averlo così schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo... Dopo averlo quindi crocifisso, si spartirono le sue vesti tirandole a sorte" (Mt 27, 31-35)*

E' nel sacrificio che la verità non resta dottrina ma nasce dalla carne. Perché Cristo entri nel mondo di oggi attraverso di noi, occorre che la dinamica della vita sia obbedienza. La dinamica della vita ha una sola virtù suprema, una sola legge suprema: se c'è una cosa più grande, per poterci adeguare ad essa dobbiamo obbedire. E' esattamente questa la grande regola: "fatto obbediente fino alla morte" (Giussani, *Esercizi Rimini 1989, 'La verità nasce dalla carne p.128-129*)

CANTO: POVERA VOCE

QUINTO MISTERO DEL DOLORE

GESU' MUORE IN CROCE

Dal Vangelo di Matteo: *"Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece buio su tutta la terra. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". E subito uno di loro corse a prendere una spugna e,*

imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: "Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!". E Gesù, emesso un alto grido, spirò. (Mt 27, 45-50)

"Avendo amato i suoi li amò sino alla fine" fino a morire per essi, vale a dire fino a sopportare e ad accettare, a continuare ad amarli, a essere fedele anche di fronte a tutti i rifiuti, la dimenticanza e il tradimento. Noi amiamo perché Dio ci ha amati per primo, noi possiamo amare solo se riconosciamo d'essere amati... La carità è il riconoscimento che Dio è venuto per amore nostro, fino a morire. (Giussani, *Esercizi Rimini 1989, 'La verità nasce dalla carne p.113 e 141*)

CANTO: TU MI GUARDI DALLA CROCE

Lettura 4:

Da Alberto Savorana 'VITA DI DON GIUSSANI'

Ciò che colpisce Giussani è che San Riccardo "non è diventato grande per essersi impegnato in un grintoso affronto della realtà, inevitabilmente destinato a delusione per l'originale peccato dei nostri progenitori. Al contrario, è per noi testimonianza solare di quanto san Paolo dice di se stesso: *Pur vivendo nella carne io vivo nella fede del Figlio di Dio*. E tutta la vicenda umana di san Riccardo, tanto fu breve quanto resterà per sempre a segnare il destino per cui siamo fatti: riconoscere Colui che è tra noi, il volto buono del Mistero che fa tutte le cose, presente qui ed ora". (Da Alberto Savorana 'VITA DI DON GIUSSANI'. cap. 31. pp. 932-934)

MISTERI DELLA GLORIA

PRIMO MISTERO DELLA GLORIA

GESU' RISORGE DA MORTE

Dal Vangelo di Matteo: " *Passato il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare il sepolcro. Ed ecco che vi fu un gran terremoto... Ma l'angelo disse alle donne: "Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. E' risorto... (Mt 28,1-2; 4-6)*

La carne è come la terra in principio: la carne è carne, con tutto quello che essa ha sopra e dentro, con tutti i pensieri che nascono e i sentimenti che fluttuano. Occorre soffrire, occorre aderire alla modalità con cui questa Presenza è tra noi:

è risorto perché è morto. E' morto, ed è risorto attraversando la morte. *"Fa che noi, che abbiamo conosciuto per l'annuncio dell'angelo l'incarnazione del Figlio tuo Gesù Cristo, per la sua morte e risurrezione siamo portati all'esperienza della sua gloria"*. (Giussani, Esercizi Rimini 1989, 'La verità nasce dalla carne p.122)

CANTO: CRISTO RISUSCITI

SECONDO MISTERO DELLA GLORIA

GESU' ASCENDE AL CIELO

Dal Vangelo di Marco: *"Essi poi se ne andarono a predicare dappertutto, mentre il Signore operava con loro e confermava la parola con i segni che li accompagnavano."* (Mc 16, 20)

A ognuno di noi che è stato chiamato - e chi è stato battezzato è stato chiamato - il Signore dà nelle mani il destino della Sua presenza nel mondo. Non importa se io sono un punto infinitesimale dentro questo grande mondo e questa lunga, lunga storia: a me, anche a me, è affidato il destino della presenza di Cristo, del Dio fatto uomo nel mondo.

(Giussani, Esercizi Rimini 1989, 'La verità nasce dalla carne p.26 -37 -38)

CANTO: IL NOSTRO CUORE

TERZO MISTERO DELLA GLORIA

LO SPIRITO SANTO SCENDE SU MARIA E SUGLI APOSTOLI

Dagli Atti degli Apostoli: *"Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo (At 2, 1-4)*

Dice san Paolo: *"L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori"* non dice: *"l'aureola della santità... ma l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è dato. E' lo Spirito che agisce in noi, è lo Spirito di Cristo che egli stesso ci ha promesso: "Allora incomincerete a capire, allora capirete ogni cosa. Adesso non capite nulla di quello che vi dico, ma poi quando verrà lo Spirito capirete."* (Giussani, Esercizi Rimini 1989, 'La verità nasce dalla carne p. 143)

CANTO: HOMBRES NUEVOS

QUARTO MISTERO DELLA GLORIA MARIA E' ASSUNTA IN CIELO

Dalla Lettera ai Romani: *“E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi. (Rm 8,11)*

L'eterno è la verità del presente, dell'apparente, perciò è ciò di cui tutto consiste... E la vita senza fine comincia a fiorire qui in ogni piccolo o grande gesto del quotidiano. *"Così, seguendo la Tua presenza di amore, l'uomo trascorre da una condizione di morte" perché tutto è labile, tutto morirebbe, "a una prodigiosa salvezza"*

(Giussani, Esercizi Rimini 1989, 'La verità nasce dalla carne p.124)

CANTO: ANDRÒ A VEDERLA UN DÌ

QUINTO MISTERO DELLA GLORIA MARIA E' INCORONATA REGINA NELLA GLORIA DEL PARADISO

Dal Vangelo di Luca: *“Allora Maria disse:«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. (Lc 1,46-53)*

"Maria tu sei la certezza della nostra speranza". Il Cantico della vergine Maria, il Magnificat è profezia d'una cosa già accaduta. Sono già stato perdonato, siamo già stati perdonati. Tutto il mio male, tutto il nostro male è stato perdonato. Allora, questa grazia immane, che ci investe e ci trapassa tutti... come fiume entra dentro la storia scavando un solco che diventerà sempre più largo, fino alla foce dei secoli. Questo sarà l'ultimo giorno, quando una evidenza abissale persuaderà tutti e l'immenso dolore diventerà eterno amore. ((Giussani, Esercizi Rimini 1990, 'La verità nasce dalla carne p 213 -.214 215)

CANTO: SALVE REGINA CANTI ALL'ADORAZIONE EUCARISTICA

Qui presso a te
D'amor pane dolcissimo

CANTI DI FESTA

Gs cha cha cha

I cieli

Ho un amico

Pim pam

Sapete voi

Immacolata vergine bella

Mira il tuo popolo

Dell'aurora tu sorgi più bella

Nome dolcissimo

Madonna nera

Il popolo canta

Quando uno ha il cuore buono

When the saints

Son feliz

Go tell it on the mountain